Num. 54

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 3 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Min. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Marzo	736,30	736,14	735,42	+ 6,0	+ 7,5	+10,6	+ 3,4	+ 6,2	+ 8,1	+ 1,0	N.E.	E.N.E.	S.O.	Nebbia folta	Annuvolato	Coperto chiaro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 MARZO 1864

Il N. 1630 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 agosto 1862, n. 794, che prescrive il passaggio al Demanio dello Stato dei beni immobili devoluti o da devolversi alla Cassa Ecclesiastica, verso correspettivo di corrispondente rendita sul Gran Libro del Debito pubblico;

Vedute le disposizioni transitorie di cui all'art. 30 del Regolamento annesso al R. Decreto 25 settembre 1862, n. 833, in forza delle quali le vendite dei suddetti beni immobili già autorizzate o per le quali siano seguite trattative prima della legge precitata, possono compiersi a cura dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica nel modo e colle forme anteriormente in vigore, ed il passaggio di quei beni al Demanio s'intende effettuato sulla base della rendita corrispondente al capitale ricavato dalla vendita e da inscriversi sul Gran Libro;

Ritenuto che un versamento di lire *trecento cinquantamila* fu fatto il 1° gennaio 1864 dall'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica nella Tesoreria Provinciale di Torino in conto — Proventi demaniali Esercizio 1864 — quale ricavo di vendite di beni effettuate sotto le condizioni contemplate dalle suavvertite transitorie disposizioni,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È autorizzata l'inscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico in aggiunta al consolidato 5 0/0 di una rendita di lire *diecisettemila cinquecento* (L. 17,500) con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1864.

Art. 2. Per tale rendita sarà emesso dalla Direzione Generale del Debito pubblico corrispondente certificato in favore dell'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica dello Stato.

Art. 3. Pel servizio della rendita di cui agli articoli precedenti è fatta sulla Tesoreria centrale del Regno, cominciando dal 1° gennaio 1864, l'annua assegnazione di L. 17,500.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Per Reale Decreto 11 febbraio p. p. il sig. Nicola Grillo, magazziniere delle privative in Fuligno, fu collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età.

Il N. 1690 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862 sulla istituzione e ordinamento delle Camere di commercio e d'arti;

Veduto il Nostro Decreto del 31 agosto 1862;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono convocati per la prima domenica (3) del prossimo venturo aprile i Collegi elettorali per la elezione dei componenti la Camera di commercio e d'arti di Aquila.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1695 *della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:*

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Fino a che non sarà provveduto intorno all'arresto personale in materia civile e commerciale con legge uniforme per tutto il Regno, avranno vigore le seguenti disposizioni:

È dichiarata senza effetto la stipulazione dell'arresto personale nelle convenzioni.

Nei casi, in cui il Magistrato a termini di legge, dovrà o potrà pronunziare l'arresto personale, non potrà fissare al medesimo una durata maggiore di due anni nè minore di tre mesi. Il Giudice nel fissarne la durata estimerà le circostanze del fatto ed il valore dell'obbligazione.

Art. 2. Le disposizioni di questa legge saranno applicabili anche a coloro che si trovassero detenuti o condannati nel tempo della pubblicazione della medesima, computandosi a benefizio dei detenuti la durata dell'arresto sofferto.

Art. 3. È derogato alle leggi vigenti nelle diverse parti d'Italia in quanto siano contrarie alle presenti disposizioni.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 3 marzo 1864

VITTORIO EMANUELE

G. PISANELLI.

S. M. in udienza del 21 febbraio 1864 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della superiore carriera amministrativa:

Gualta avv. Giuseppe, consigliere presso la prefettura di Ancona, traslocato nella stessa qualità presso quella di Aquila;

Pasce avv. Francesco, consigliere deleg. presso la prefettura di Ascoli, traslocato nella stessa qualità presso quella di Potenza;

Branchini dott. Gustavo, consigliere delegato presso la prefettura di Potenza, traslocato nella stessa qualità presso quella di Ascoli;

Minoretti avv. Giuseppe, consigliere presso la prefettura di Pavia, nominato consigliere delegato presso quella di Lecce;

Celano Emilio, consigliere presso la prefettura di Massa e Carrara, traslocato nella stessa qualità presso quella di Pavia;

Pulcrano Carlo, consigliere delegato presso la prefettura di Lecce, traslocato nella stessa qualità presso quella di Benevento;

Acquaro Pasquale, id. di Benevento, id. di Campobasso;

Goria avv. Giuseppe di Pietro, id. di Campobasso, id. di Ferrara;

Trotti cav. Antonio Francesco, id. di Alessandria, collocato in aspettativa dietro a sua domanda per motivi di famiglia;

Bottoni cav. dott. Giovanni, consigliere delegato a Ferrara, traslocato nella stessa qualità presso la prefettura di Cuneo;

Mezzoprete cav. Emidio, consigliere delegato presso la prefettura di Cuneo, id. di Alessandria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 2 *Marzo* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino 5 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 93 del regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto ministeriale del 1.o aprile 1856, n. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami d'ammessione o di concorso si daranno in ciascun Capo-luogo delle antiche Provincie del Regno, e si apriranno il 17 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche Provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 16 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai Circondari delle antiche Provincie che ora fanno parte della Provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammessione o di concorso nella città d'Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame d'ammessione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza d'essere dichiarati vincitori del posto medesimo, o verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 30 gennaio 1864.

Il Direttore
della R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria
T. TOMBARI.

APPENDICE

RIVISTA TEATRALE

Nelle prove non numerose, e non sempre felici del moderno teatro italiano, vi ha un sintomo che è buonissimo, e che, mentre è ragione d'encomio per gli autori e per i pubblici del nostro paese, è una buona promessa d'un più prospero avvenire; ed è la tendenza morale, e diremmo pure civile delle nuove produzioni che si avventurano al cimento del palco scenico. Il nostro teatro, a voler dire il vero, per quanto basso caduto circa il merito artistico, non si degradò mai con oltraggi ai principii della morale, e se si attentò a seguire certe aberrazioni estetiche di scuole che fecero chiasso presso popoli vicini, non ne imitò gli sregolamenti etici e sociali. Ed abbiamo detto che ciò ridonda in encomio non solo degli autori, ma dei pubblici altresì, perchè sono questi che fanno quelle temperie in cui osano avventurarsi le offese al buon costume, o non ardiscono nemmanco far capolino, a seconda.

Ora è questa, diciamo, una promessa per l'avvenire, perchè un'arte non muore mai, senza che alla deficienza tecnica non si congiunga in lei la corruzione morale. Quest'ultima è il segno infallibile e necessario d'ogni irrimediabile decadimento; la mezzanità od anche l'insufficienza dei prodotti di un genere di letteratura o di arte, non sarà mai che un intorpidimento momentaneo, che un periodo di sosta; ma quando quest'arte e questa letteratura si metteranno a servigio del vizio, allora avranno fatto un irreconciliabile divorzio col vero, e saranno condannate senza redenzione a perire. Uno dei migliori meriti, il migliore, a nostro avviso, del teatro in dialetto piemontese, che ad ogni modo segnò e segna un sì considerevole avvenimento, e costituì una originalità così spiccata nella drammatica italiana; il merito migliore, diciamo, è la perfetta moralità del suo repertorio, dove la natura popolare piemontese è presa e rappresentata in tutta la sua verità, e cimentata con tutte quelle passioni e circostanze che la possono migliorare, che ne possono far sviluppare ed afforzarsi le sue buone qualità: esempio ed ammaestramento insieme, riproduzione di ciò che fu ieri e che è, augurio ed aiuto ad effettuarsi a ciò che sarà domani. E siccome, volere, o non volere, il teatro è sempre un prodotto, o se volete una ripercussione dell'attività organica d'un popolo, il teatro piemontese, con una sua fioritura abbozzaticcia e di transizione, appunto precedette la fioritura che speriamo del teatro nazionale, perchè in queste antiche provincie più piena e vivace, per le fortuite circostanze, trovavasi quella vitalità.

Quella tendenza morale e civile, che diciamo, a noi incontra di trovarla in quasi tutte le nuove produzioni che i nostri comici vengono presentandoci, ed è spiccatissima in quelle che il solerte Bellotti-Bon espose, in questo poco tempo che è fra noi, sulle scene del teatro Gerbino; che sono: *Il vero blasone* del signor Gherardi Del Testa, *I nuovi ricchi* del sig. Martini; e *La Festa Nazionale* opera postuma di Teobaldo Ciconi.

A voler essere critici severi convien dire che anzi questa buona tendenza nel concetto fondamentale dell'opera è il pregio maggiore di tutte tre le summentovate produzioni; e che all'altezza del concetto medesimo, non istà in nessuna il merito artistico. Della commediola postuma del Ciconi non è il caso di parlare a dilungo; dei sentimenti egregiamente patriotici danno pretesto a un atto senz'azione e senza interesse, e se non si fosse trattato di venerare la memoria d'un benemerito autore immaturamente toltoci, non sappiamo se il pubblico avrebbe fatto a quella commediola sì lusinghiero accoglimento. Delle altre due, la più perfetta secondo le ragioni dell'arte è quella del Gherardi Del Testa, già provetto scrittore comico, che della scena conosce l'acconcio movimento, e dei personaggi e dei caratteri possiede abbastanza il maneggio; mentre quella del Martini troppo spesso rivela l'inesperienza dell'esordiente e la debolezza di quella qualità meditativa, che lo studio e gli anni solamente possono dare, per cui s'improntano veramente e si vantaggiano di vita propria le creazioni del pensiero.

Ambedue questi autori hanno una gran fortuna ed un gran merito; la fortuna è quella d'esser nati in riva a quell'Arno dove suona la più pura favella che si parli in Italia, senz'aver bevuto fin dalla balia all'onde del quale nessuno potrà avere quella scioltezza pulita ed elegante, naturale e spiritosa di linguaggio, dietro cui corrono tutti gli scrittori che non si lasciano soffocare tra le braccia uggiose della pedanteria; il merito in ciò consiste, che essi hanno compreso, come quella lingua viva e spigliata fosse appunto il *desideratum* della commedia, e che non bisognava mica far parlare i personaggi come sono scritti i libri, ma che conveniva scrivere il dialogo, come parla il popolo. Questo pregio è ancora maggiore nel Martini, il quale si vantaggia d'una più briosa ingegnosità naturale, che di frizzi spontanei e vivaci infiora il suo dialogo; onde ne viene un certo qual compenso a quella insufficienza d'arte scenica che abbiamo poc'anzi notato in lui, e nasce la speranza che la pratica maggiore della scena e la maturanza dell'ingegno per gli anni possano dare in esso all'Italia un distintissimo commediografo.

I concetti morali che hanno presieduto alla creazione delle commedie succitate dei due egregi autori, l'esplicazione e la riprova dei quali furono lo scopo del loro lavoro, sono i seguenti: che oggidì, in cui l'uguaglianza politica e civile, guarentigia di libertà, va sempre meglio estendendosi, la vera nobiltà consiste in quella dell'animo, e che il miglior blasone è quello che fanno a ciascheduno la eccellenza dei proprii sentimenti e la virtù delle proprie opere; che il denaro, guadagnato in qualsiasi modo, non basta a dare altrui nobiltà di carattere, supremazia morale, intellettuale, o qualunque sopra i suoi simili, e che le grandi fortune ammassate, come quelle

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE III — *Ufficio Industria.*

Movimento delle Casse di Risparmio nel mese di Dicembre 1863.

SEDE DELLE CASSE	Resto di Cassa al mese precedente	Numero dei depositanti	Ammontare dei depositi	Restituzioni diverse	Totale	Num. dei depositanti rimborsati	Ammontare dei rimborsi	Somme investite	Resto di Cassa al 31 Dicembre	N° dei libretti in circolazione al 1° xbre	al 31 xbre
Alba	14287 24	1	600	» »	14887 24	»	» »	» »	14887 24	51	52
Alessandria	2908 4	41	7967 »	2547 69	13423 11	33	10354 80	258 35	2809 96	956	958
Amandola	374 16	72	221 86	962 67	1 58 69	4	33 50	1536 72	» »	123	127
Ascoli-Piceno	18137 29	364	33236 16	733 24	58709 69	196	38109 63	12364 09	7935 93	3296	3292
Asti	6299 01	195	22780 04	27904 13	56983 18	30	7497 83	42030 »	7393 35	858	872
Bagnacavallo	45771 98	1467	43433 58	251410 76	340616 3	199	21271 54	296561	22780 78	4002	4008
Biella	1335 92	70	2437 »	3881 95	7654 87	26	2329 88	4021 2	1303 74	483	486
Bra	2602 98	29	7185 15	4500 »	14288 13	14	3923 »	5000 »	5365 13	565	570
Cagliari	55727 80	27	2534 11	5488 74	63930 65	3	12447 30	2733 86	48769 43	336	316
Campiglia	11367 93	10	7142 72	7720 24	26230 89	1	9360 18	16152 19	7718 52	227	213
Carpi	330 32	237	6066 28	5696 68	12093 28	2	3522 65	5948 66	2621 97	866	869
Casale Monferrato	12526 46	67	13581 44	» »	26107 90	43	17132 27	» »	8975 63	910	907
Chiaravalle	103 36	71	676 41	3545 14	4324 91	8	505 75	3678	141 16	358	363
Chieri	68026	66	1505	»	69531 »	15	1853 »	»	67678 »	209	208
Cingoli	968 61	140	3108 95	12205 23	16282 79	3	4918 19	8843 88	2520 72	205	205
Corinaldo	8029 04	11	47 05	1656 69	9234 78	2	33 50	7804 47	1391 81	42	44
Cuneo	1853 58	33	6766 »	5110 84	14230 42	24	2997 73	11176 »	56 70	316	315
Fabriano	2685 97	133	5606 90	8393 23	16686 10	2	3990 21	7502 47	5193 42	419	418
Fermo	5874 77	132	2763 64	8990 18	17628 59	7	1922 51	13113 82	2592 26	627	624
Filottrano	149 08	26	959 29	2049 80	3158 17	7	947 75	2079 »	131 42	64	69
Genova	8304 93	252	45682 »	66417 80	120404 73	81	10762 96	98743 10	10898 67	5310	5364
Iesi	29018 16	1276	39951 67	56905 72	125875 55	178	27110 51	90408 05	8356 99	3027	3025
Livorno	23662 28	1029	59986 43	43133 91	126782 63	231	60144 96	22683 77	43953 92	7194	7177
Loreto	1829 93	47	1081 84	1679 41	4591 18	7	1039 80	2770 8	760 56	92	91
Macerata	26794 13	346	7215 41	10241 24	44250 78	6	6019 85	23021 97	15208 96	1867	1875
Modena	125290 75	288	43530 »	30 »	168850 75	75	27976 17	53040 »	87834 58	2126	2127
Montalboddo	15000 15	12	871 32	8612 27	24483 74	8	2222 21	7892 35	14369 18	96	94
Novara	2096 60	113	17496 33	5286 15	24879 08	57	10989 43	10619 30	3270 35	1212	1216
Osimo	13977 3	118	3186 88	9076 24	26240 17	51	7372 18	17345 29	1512 90	506	495
Palermo	13938 82	376	10634 37	20492 92	45086 11	82	10805 25	28509 74	5771 12	1194	1188
Parma	35662 02	441	54950 95	96407 43	187020 40	563	108141 82	71773 40	6805 18	3557	3451
Piacenza	20223 37	142	37525 90	171883 01	229632 28	72	55450 07	157761 83	16420 38	949	944
Pinerolo	148163 42	49	2071 »	» »	150234 42	16	1885 31	148349 11	» »	414	417
Pisa	16851 52	516	83456 22	158261 48	258569 22	331	126110 91	122249 04	10209 27	10654	10616
Salerno	600 23	14	500 »	396 34	1496 57	»	» »	85 »	1411 57	80	80
Savigliano	12602 88	12	410 »	90 50	13103 38	3	548 43	» »	12554 95	95	94
Savona	8043 28	184	2899 »	744 91	11687 19	28	4381 76	2130 64	5174 79	1104	1104
Spezia	29782 73	12	560 »	» »	30342 73	»	» »	» »	30342 73	157	160
Torino	263990 69	792	81799 »	362603 35	710393 24	817	110513 80	589319 59	10559 85	9113	9413
Vercelli	» »	150	32354 17	8000 »	40354 17	108	37414 77	2000	» »	1910	1925
Vigevano	2129 53	56	2461 »	» »	4590 53	14	1047 93	1000	2047 93	337	337
Voghera	11176 91	18	5600 »	10683 25	27460 16	17	8910 86	16763 50	1785 80	246	242

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
B. SERRA.

ESPOSIZIONE DEI COTONI ITALIANI.

Consiglio generale dei Giurati per l'Esposizione del Cotone.

Sezione I. — *Coltivazione del Cotone.*

Rognoni Carlo, Budetta Pasquale, Brignone cav. Filippo, Panizzardi G. Batt., A. Salvagnoli Marchetti, E. Bertone di Sambuy, De Luca Francesco, Cannavina Leopoldo, Piccaluga Eugenio, Lupinacci Angelo, Castellani G. Batt., Sergardi cav. Tiberio, Sanna Gio. Antonio, Giunti Giuseppe, Calvino Salvatore, Plutino Antonino, Berti-Pichat cav. Carlo, Collacchioni G. Batt., Ottavi cav. Giuseppe, Grella Edoardo, Chiesa Felice, Lualdi Ercole, Romano Giuseppe, Pace Giuseppe, Passerini Pietro, Piazzoni Gio. Batt., Sineo Riccardo, Di Bartolo Giovanni.

Adunanza del 22 *febbraio* 1864.

Nominati:

Sambuy *Presidente*,

Berti-Pichat *Segretario relatore.*

Il sig. presidente invita a prendere ad esame i diversi rapporti che accompagnano i saggi esposti.

Adunanza del 26 *febbraio* 1864.

Il sig. presidente espone che la Commissione Reale vorrebbe si esperimentassero tutti gli esposti saggi di cotone, alla sgranellatura da eseguire colle macchine.

Il sig. Chiesa stabilisce che il miglior effetto si ottiene dalla maggiore velocità.

Posta in deliberazione la proposta di Berti-Pichat di nominare un segretario d'aggiunta, l'adunanza approva la di lui scelta nel prof. Panizzardi, quindi s'intendone tanto il Berti-Pichat che il Panizzardi segretari relativi della Sezione. Il Presidente propone di scartare le qualità che sono prodotte in contrade non cotonifere.

Plutino non vorrebbe che il giudicio dei Giurati si riferisse al merito della tenacità.

Si propone di nominare una Commissione incaricata di sperimentare i saggi di cotone esposti alla sgranellatura.

Adunanza del 26 *febbraio* 1864.

Sotto-Commissione per gli esperimenti alla sgranellatura dei cotoni esposti.

Risulta composta dei signori:

Panizzardi, Lualdi, Chiesa, Piccaluga, Rognoni, Passerini, Giunti, Piazzoni, Lupinacci.

Si raduna immediatamente sotto la direzione del sig. Panizzardi e determina:

1. Scelta dei saggi da sottoporre alla sgranellatura;

2. Ordine con cui si dovrà procedere;

3. Giorni ed ore per gli sperimenti e distribuzione dei commissari che dovranno assistervi.

Adunanza del 29 *febbraio* 1864.

Esperimenti in num. di 29 sopra i numeri del catalogo: 73/1, 75/1, 78/1, 82, 103, 118/1, 121, 134, 133, 136, 138, 89/1, 46/1, 64, 187, 194, 167, 169, 157/1, 160, 161, 162, 163/1, 164, 139, 140, 112, 143, 152.

Adunanza del 1° *marzo* 1864.

Esperimenti in num. di 11 sopra i numeri del catalogo: 158, 159, 5, 10, 12, 13, 14, 24, 25, 28, 29.

Sezione II. — *Coltivazioni sperimentali e studi botanici.*

Terrachini prof. Paolo, Rubino Francesco, Scianatico Gioan-Antonio, Morelli Donato, Sprovieri Vincenzo, De Cesare Carlo, Parlatore cav. Filippo prof., Delponte prof. Giovanni, Antinori Raffaello prof., Moris commendatore Giuseppe, Passerini prof. Giovanni, Meloni Baille Giovanni.

Prima riunione del 22 *febbraio* 1864.

L'anziano di età sig. commendatore Moris, senatore del Regno, prende la presidenza provvisoria e propone di passare alla nomina del presidente effettivo della Sezione, di un segretario e di un relatore. Si procede alla votazione per ischede e risultano nominati il signor prof. commendatore Giuseppe Moris, presidente; il prof. Giovanni Passerini di Parma, segretario; il cavaliere prof. Parlatore di Firenze, relatore.

Si fissa per domani la seduta alle ore 11 antimeridiane.

Seconda riunione del 23 *febbraio* 1864.

In seguito a proposta del presidente s'intraprende l'esame degli studi botanici sul cotone.

Si comincia da quelli del cav. prof. Parlatore, che ha presentato i tipi delle specie da lui stabilite nella sua monografia, che verrà stampata per cura della Commissione Reale.

Tali specie sono il *Gossypium arboreum* L. e *G. herbaceum* L. del vecchio mondo, i *G. hirsutum* L., *G. barbadense* L., *G. religiosum* dell'America, ed i *G. sandwicense* Parl. e *G. thaitense* Parl. dell'Oceania.

Poscia si prende ad esaminare la collezione inviata dall'istituto d'incoraggiamento di Palermo, nella quale il chiarissimo prof. Todaro ha compiuto il lavoro delle *Osservazioni su talune specie di cotone*, già pubblicato.

Si riconosce la somma importanza così della collezione come dell'opera del Todaro, nella quale sono abilmente distinte ed esattamente descritte le molte forme di cotoni; ma sembra che non si possano ammettere le nuove specie da esso proposte, varie delle quali ricadrebbero sotto il medesimo tipo.

Si scioglie l'adunanza alle ore 2 pomeridiane.

Terza riunione del 24 *febbraio* 1864, *alle ore* 11 1/4.

Letto ed approvato il verbale di ieri, si esamina il quadro comparativo della varia lunghezza della fibra dei cotoni coltivati nell'Orto Botanico di Palermo, formato dal sig. Console, e se ne riconosce l'importanza e la diligenza che fu posta nel comporlo. Poscia si volge l'attenzione alle piante di cotone coltivate nell'Orto Botanico di Catania dal direttore prof. Tornabene e di alcuno si riscontra l'esatta denominazione, di altre si rettifica secondo le viste particolari della Sezione.

Terminato così l'esame degli studi botanici, Passerini invita la Sezione a stabilire quali specie intenda adottare definitivamente nelle sue ulteriori operazioni, e la Sezione unanime si pronuncia per quelle fissate dal cav. Parlatore nella sua monografia, della quale per proposta del commendatore Moris esprime il voto che si stampi un gran numero di esemplari colle figure colorate di grandezza naturale ad uso e vantaggio sommo dei coltivatori. Il professore Delponte propone la compilazione di un quadro sinottico per la facile determinazione delle specie coll'aggiunta dei sinonimi tanto scientifici che volgari, ed il Parlatore aggiunge che si debba fare inoltre una tabella sinottica per la determinazione dei semi isolati. La Sezione incarica di tale lavoro i professori Delponte e Passerini.

Passando alla proposta dei premi la Sezione dolente di non poter premiare la monografia del cav. Parlatore siccome fuori di concorso, interessa la Commissione Reale perchè, giusta l'articolo 22 del Regolamento dell'Esposizione, raccomandi al Ministro di Agricoltura e Commercio il cav. Parlatore come eminentemente benemerito del paese.

Poscia apprezzando la difficoltà ed importanza del lavoro, e la diligente distinzione delle forme dei cotoni, propone la medaglia d'argento al prof. Todaro di Palermo per le sue *Osservazioni su talune specie di cotoni.*

Quindi propone una medaglia di bronzo in premio al sig. Console pel suo quadro superiormente accennato.

L'adunanza si scioglie alle ore 2 pomeridiane.

Quarta riunione del 25 *febbraio, alle ore* 9 1/2.

Letto ed approvato il verbale di ieri, il cavaliere Meloni Baille propone che al lavoro sulla classazione delle specie di cotone venga aggiunta la stampa del quadro del Console sulla lunghezza comparativa del cotone delle varie specie. La Sezione riconosce l'importanza dell'aggiunta proposta, ma non crede sia da farsi pel ritardo che porterebbe nella pubblicazione.

La Sezione procede all'esame degli sperimenti di coltivazione riservandosi di pronunciare pel il rispettivo giudizio su ciascun espositore.

Esamina gli sperimenti fatti dal conte Tasca di Palermo, dai quali rileva la buona riuscita del Cotone Georgia a lunga fibra (*G. barbadense*), del Cotone d'Egitto e del Cotone Luigiana (*G. hirsutum*), il che forma un titolo di benemerenza per l'espositore, oltrecchè lo stesso ha fornito pure dei preziosi dati sulle condizioni di suolo e di clima meglio confacenti alle varie specie, ed ha mostrato il modo di avvicendare la coltivazione del cotone con quella del grano.

Passa all'esame di sperimenti fatti a Catania dal professore Tornabene, dai quali appare la preminenza da darsi al cotone *Sea Island* (*G. barbadense*) ed al *Siamese bianco* (*G. hirsutum*), e quindi prende a considerare il quadro statistico presentato dal cav. prof. Adolfo Targioni, nel quale sono raccolti dati importantissimi sulle fasi di sviluppo dei varii cotoni sotto il clima di Firenze.

L'adunanza si scioglie alle ore 2 1/2.

Quinta riunione del 26 *febbraio.*

Si legge ed approva il verbale di ieri, e poscia il professore cav. Delponte presenta il lavoro intorno alla classazione dei cotoni coltivati in Italia nel 1863, da lui compilato insieme col prof. Passerini.

La Sezione approva il lavoro, ne ringrazia gli autori, e ne ordina l'inserzione nel verbale.

Si procede all'esame degli sperimenti fatti a Salerno dal cav. prof. Giordano, e la relazione colla quale ne ha accompagnato i saggi.

Anche in questi si nota come assai importante la buona riescita del cotone *Sea Island* (*G. barbadense*) e di quelli della Luigiana e North Carolina (*G. hirsutum*).

Nell'esame di sperimenti fatti dalla Regia Società di Incoraggiamento di Napoli si trova essere meglio riuscite diverse varietà di cotone riferibili al *G. hirsutum.*

Si passano pure a rassegna gli esemplari delle piante di cotone sperimentate dalla Società Economica di Chieti, e l'adunanza si scioglie alle ore 3 pomeridiane.

Sesta riunione del 27 *febbraio.*

Si legge ed approva il verbale di ieri, quindi si esamina la numerosa collezione dei cotoni sperimentati nella provincia di Catanzaro, ed inviata dal cav. Luigi Grimaldi, della quale si constata la grande importanza pei bellissimi saggi comprovanti la buona riescita del *G. barbadense*, *G. hirsutum.*

---

che son poco meno che un oltraggio ed una rapina agl'infelici che soffron dalla miseria, non hanno altro miglior mezzo a farsi perdonare ed a nobilitarsi che quello di spender il denaro in azioni generose, in sollievo di patimenti, in tentativi di miglioria economica, intellettiva e morale dei diseredati dalla sorte in questa vita terrena.

Come vedete questi due concetti sono belli e nobilissimi, e quasi si rispondono e si completano; e non si può a meno che grandemente lodare gli autori che li trascelsero e — poichè non sono nuovi assolutamente — possiamo dire li risuscitarono per farne argomento del loro lavoro e prova del loro ingegno. Ma appunto perchè sono così pregevoli questi argomenti, e ancora perchè già furono qua e colà in tutto od in parte trattati, ha la critica diritto di pretendere che all'eccellenza di essi risponda la eccellenza artistica della produzione, e di notare con rampogna le deficienze dell'esecuzione nel rivestirli di artistica forma.

Ora un poco di tal deficienza l'abbiamo notata nel Gherardi prima nell'immaginare della favola, la quale, a nostro avviso, è troppo complicata nell'antefatto, e meno verosimile di quella verisimiglianza efficace, che di botto afferra l'uditore e non gli lascia campo a porsi in diffidenza e ad osservare con ostile riserbo che le circostanze sono soverchiamente architettate dall'autore secondo l'interesse del suo soggetto e il bisogno della sua proposizione; in secondo luogo, troviamo meno inappuntabile di quanto avremmo desiderato lo svolgimento scenico dell'azione, la quale per tre atti procede spontanea abbastanza e naturale, benchè qua e colà già si noti qualche zeppa, per così dire, ad incastrarvi incidenti meno necessari; ma nei due ultimi atti troppo accusa lo stento e rivela lo sforzo di stendere la soggetta materia sul letto di Procuste dei classici cinque atti. L'interesse dello spettatore, che fin dal principio della commedia è nato vivo e subito, e che si mantiene desto fin oltre la metà, in quei due ultimi atti languisce e si estingue; e il mettere a fronte a quel modo il padre scellerato e il figliuolo virtuoso urta la delicatezza dei più, e lo scioglimento aspettato, preceduto e giusto nella sostanza, riesce, nel modo con cui è eseguito, meno gradevole, meno scenicamente naturale, meno legittimato.

Pare a noi che se l'egregio autore, eliminando affatto certe poche scene, condensandone, per così dire, buon numero di altre, riducesse la detta commedia a tre atti sullo stampo di que' suoi tre primi, il suo lavoro, che, ripetiamolo, è già molto pregievole, potrebbe diventare uno dei migliori del teatro moderno italiano.

Se il Gherardi Del Testa ha ecceduto nella complicazione dell'antefatto della sua commedia, il sig. Martini è caduto nell'eccesso contrario, presentandoci una favola che per troppa povertà d'avvenimenti non presta nemmanco occasione ai caratteri di giustamente mostrarsi e più o meno compiutamente svolgersi. Certo ad un indigesto ed inverosimile accavallarsi di avvenimenti è preferibile la semplicità dell'intreccio, come è preferibile che l'azione rampolli e sorga man mano dalle cose che sono poste innanzi allo spettatore medesimo, che non da una complicazione di fatti precedenti al cominciare della produzione; ma non conviene esagerare in nessuna cosa: la semplicità del nodo non ha da confondersi colla vacuità, e l'azione sgorgante spontanea dal muoversi dei personaggi non deve scambiarsi con le chiacchiere, per quanto vivaci se vogliate, d'un dialogo avvicendato a scene.

Per quanta abilità possediate nel riprodurre un carattere e per quanto talento nell'animare e impiacevolire i discorsi dei vostri personaggi; ma se non date un po' di pascolo alla fantasia, un po' di eccitamento alla curiosità, un po' di soddisfazione al cuore, vi sarà impossibile di tenere attento e contento un pubblico durante quattro atti di recitazione. Ora gli è ciò che il sig. Martini ha tentato, presentandoci quattro atti in cui di azione non ve ne ha tanta che basti ad un solo; colla circostanza meno felice per lui, che se possiede tutta l'arte opportuna del dialogare, non ha tuttavia la potenza di scolpire i caratteri e vivificare i personaggi. La sua osservazione non è ancora tanto potente da internarsi nell'intimo di un'individualità morale, e sviscerarla, e, cogliendone la vera caratteristica, fermarla nelle linee precise e spiccate del suo lavoro: egli si contenta d'una tal quale speciosità superficiale, e talvolta, nella smania di darci alcuna brillantezza che arieggi la novità, egli sbaglia le tinte e fa capo a qualche cosa che non è assolutamente falso ma non è vero neppure e sta lì a mezz'aria, lasciando, nella migliore ipotesi, indifferente lo spettatore.

Ma il sig. Martini è giovane molto; e questi difetti più all'età si debbono accagionare che al suo talento, il quale appare eletto e vivacissimo. E noi lo vorremmo invitare a non rimanere in tanta diffidenza della propria immaginazione, ed a concedere qualche sfogo a quella fantasia, la quale quando è ricca per natura e per lo studio felicemente avviata, getta splendido manto di porpora e d'oro sulle creazioni della mente.

Del Teatro Regio abbiamo pochissime parole a dirvi. Un'opera nuova vi fu sotterrata, un ballo vecchio vi fu così ostilmente accolto, che ci vive stentatamente e per miracolo. Di chi la colpa? Non istà a noi ora a cercarlo. Ma se volete bearvi le orecchie della buona musica, lasciate le scene del gran teatro ed accorrete ai concerti del violinista signor Consolo. Domenica, aiutato dai più valenti artisti dell'opera, secondato mirabilmente da sua sorella, distinta pianista, il Consolo ci fece passare due ore di delizia. Egli è allievo di Vieuxtemps e lo ricorda nella potenza delle *cavata* e in una certa abbondanza e ricchezza del suono. Espertissimo superatore d'ogni difficoltà, il Consolo non dimentica l'espressione, e se colle prime vi stupisce, con quello che suol chiamarsi il canto, vi commuove. Auguriamo a voi lettori, se non l'avete udito, di poterlo udire: se già l'avete sentito, ed a noi, che l'abbiamo ammirato più volte, di riudirlo.

FULVIO ACCUSI.

Con questo esame terminò la rassegna degli sperimenti, e si apre la discussione sui premi da conferirsi. — Il deputato De Cesare chiede se debbano essere premiati anche i Direttori degli Istituti scientifici, intorno a che prendono la parola i professori Parlatore e Meloni Baille, e quindi la Sezione si pronuncia per l'affermativa.

Dopo ciò la seduta è levata alle ore 11 1/4.

Settima riunione del 28 febbraio 1864.

Si legge e si approva il verbale di ieri.

Prima di procedere alla proposta dei primi, la Sezione si occupa di esaminare la collezione del signor Favara Verderame cav. Vito di Trapani, poscia il professore Parlatore annunzia il prossimo arrivo di una collezione inviata dalla Società Economica di Lecce, della quale la Sezione si propone di occuparsi, qualora giunga in tempo.

In seguito si passa alla proposta considerando la rispettiva importanza degli esperimenti e dei lavori presi in esame, dei premi, e la Sezione propone il premio della *medaglia d'argento* pei signori:

Cav. Luigi Grimaldi di Catanzaro.
Prof. cav. Eugenio Giordano di Salerno.
Conte Tasca di Palermo.

Il premio della medaglia di bronzo pei signori:

Cav. prof. Adolfo Targioni,
Prof. Francesco Tornabene,
Pel R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli,
pel sig. Favara Verderame cav. Vito,
Id. Marincola Pistoia Filippo di Catanzaro,
Id. Mazzitelli Giuseppe di Tropea,

In fine si propone la menzione onorevole:

Alla Società economica di Chieti,
al sig. Veraldi Gironda Cesare di Catanzaro,
Id. Corapi Silvio di Davoli,
Id. Bracia Emanuele di Nicotera,
Id. Gagliardi cav. Domenico di Monteleone,
Id. Alcalà cav. Emanuele di Pizzo,
Id. Paparo barone Vincenzo di Badolato.

La seduta è levata alle ore 4.

Ottava riunione, 29 *febbraio* 1864.

Si legge e si approva il verbale di ieri.

La Sezione, a seguito dei premi ieri proposti, delibera di proporne la menzione onorevole alle seguenti Società Economiche per lo zelo ond' hanno compiuti i loro esperimenti, e sono:

R. Società Economica di Caserta.
R. Società Economica di Foggia.
R. Società Economica di Bari.
R. Società Economica di Reggio (Calabria).

Successivamente, per invito fattole dalla Commissione Reale, la Sezione si occupa di riferire i nomi volgari dei cotoni, usati in commercio, alle specie da essa adottate, dopo di che il presidente dichiara essere al loro termine i lavori della Sezione e la ringrazia dell'opera prestata.

La Sezione recandosi ad onore di essere stata presieduta e diretta dall'illustre autore della Flora Sarda ne lo ringrazia vivamente e così pure ringrazia il cavaliere Parlatore i cui studii sui cotoni le hanno in gran parte valso di guida, non meno che il segr. prof. Passerini per l'opera solerte prestata nel corso delle riunioni.

La seduta è levata alle ore 10 1/2.

Sezione III. — *Macchine.*

Sanseverino conte Faustino, Mussarelli Giuseppe, Caselli ing. Romualdo, Aventi conte Francesco, Balsamo Giuseppe Eugenio prof., Moscuzza dott. Gaetano, Trigona marchese Vincenzo, Ruschi dott. Rinaldo, Romeo Pietro, Pavanelli Giuseppe, Cavallero Agostino prof., Gandulfo Luigi Bartolomeo, Fenzi cav. Carlo.

1.a Tornata della Sezione 3.a dei Giurati per l'Esposizione dei cotoni italiani.

L'anno 1864 il dì 22 febbraio alle ore 12 1/2 pom. si è riunita la Sezione 3.a (macchine) nel locale addetto alle sue sedute, ed a voti segreti ha costituito il suo ufficio nel modo seguente:

Sanseverino conte Faustino, deputato al Parlamento nazionale e giurato, presidente;
Trigona marchese Vincenzo, deputato al Parlamento nazionale e giurato, segretario;
Ruschi dottore Rinaldo, deputato al Parlamento nazionale e giurato, relatore.

Il presidente invita la Sezione a voler fissare i giorni e le ore delle sedute, mettendole di accordo con le ore dei lavori del Parlamento, avuto riguardo a molti componenti la Sezione che fanno parte del Parlamento; dopo breve discussione e sulla proposta del giurato Romeo si delibera:

« Le tornate della Sezione avranno luogo tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 11 antim. »

2.a Tornata il dì 23 febbraio 1864.

Si apre la seduta alle ore 9 15 antim. e si incomincia dalla lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Il signor presidente manifesta alla Sezione che sarebbe opportuno incominciare la visita e l'esperimento delle macchine, affinchè si possano intraprendere quei lavori preliminari, che devono servir di base al giudizio della Sezione, onde far le proposte di ricompense (medaglie) da assegnarsi all'assemblea generale; il giurato Romeo osserva sulla proposta che l'esame da farsi dalla Sezione dovrebbe restringersi alle macchine che si credono le più necessarie alla coltivazione del cotone, mettendo da parte quelle che appartengono alla coltura delle terre in generale; a tale discussione prendono parte successivamente tutti i componenti la Sezione, e finalmente si conviene che l'esame debba versarsi principalmente sugli sgranellatoi e si conchiude che nel giudizio da pronunziare si debbano ritenere due cose: 1. Incoraggiamento agli introduttori ed applicatori di macchine; Giudizio di preferenza economica e di convenienza sulle macchine esposte, ben inteso però, che ove l'introduzione delle macchine fatta per opera dei coltivatori venisse a dimostrare che la loro scelta è stata la più adeguata, in questo caso la Sezione dovrebbe ritenere per maggiore criterio quello dell'applicazione e non quello dell'esposizione fattane e viceversa quando i risultati dell'applicazione non sieno stati tali da dimostrare che la macchina introdotta è fra le migliori, in questo caso doversi avere per criterio secondario la introduzione ed applicazione, e primario la esposizione.

Stabiliti i sopraddetti preliminari, l'ufficio viene onorato dal presidente dell'assemblea generale, sig. commendatore Devincenzi, il quale, sollecito sempre ad avviare la cosa al risultato possibilmente migliore, dopo di aver parlato lungamente delle difficoltà gravissime, che presenta un giudizio come quello che la Sezione è chiamata a dare, e dopo di aver proposto i mezzi più adatti a superarle, scende a parlare della necessità di portare il più accurato esame sulle macchine a sgranellare, macchine la cui diffusione è urgentissima di procurare in Italia; venendo poi ai dettagli, raccomanda alla Sezione che in detto esame tenga presente:

1. La quantità di cotone puro che dà ogni macchina,
2. Lo stato in cui la macchina lascia la fibra del cotone,
3. Lo stato dei semi dopo la sgranellatura,
4. La celerità di ogni macchina,
5. Il costo, lo sfrido, la facilità di mantenerla, ecc. ecc.

Dopo la suddetta esposizione il presidente generale annunzia alla Sezione tenere in pronto una sufficiente quantità di cotone Siamese ed Erbaceo per gli esperimenti ed attenderne fra non guari del Sea-Island. Parla in fine degli esperimenti a farsi di macchine aratorie e di macchine inaffiatrici e d'imballaggio.

La Sezione dopo breve discussione prende il partito di nominare due Commissioni, alle quali dà l'incarico di studiare e riferire, cioè: la prima sulle macchine aratorie e la seconda sulle macchine da sgranellare, d'imballaggio, ecc.

Le Commissioni sono così costituite:

La prima dei signori Romeo, Pavanelli, Aventi;
La seconda dei signori Muzzarelli, Balsamo, Caselli, Cavallero.

Alle ore 10 e 3/4 è sciolta la seduta.

3 a *tornata il 24 febbraio* 1864.

Si apre la seduta alle ore 9 30 ant.

Viene letto ed approvato il verbale della tornata precedente.

Si procede alla lettura del catalogo delle macchine esposte e poichè in esso non è indicato il prezzo, ritenuto che tale elemento è pure necessario tenersi presente come una delle basi a giudicare della convenienza, si determina di chiederne dettagliato notamento al presidente della Commissione R.

In attesa dell'arrivo di tutti i componenti la Sezione uno dei Giurati propone d'intraprendere la visita e l'esame delle macchine d'imballaggio, ed in vista dei vantaggi economici che tali macchine potrebbero arrecare, propone pure di prendere in considerazione la idea di raccomandarne lo acquisto ai capi provincia delle regioni cotonifere, unico mezzo d'introduzione; si procede immediatamente a detto esame, ma verificato che la macchina esistente nell'Esposizione è molto costosa, in modo tale da rendersene difficile l'acquisto dalle Provincie, si prende il partito di raccomandare l'uso di dette macchine solamente, e specialmente di quelle a sistema più semplice (quella della quale si parla è a motore idraulico) e più accessibile anche alle medie coltivazioni.

Il Giurato Balsamo svolge il suo programma che a nome della Commissione della quale fa parte propone alla Sezione giusta l'incarico ricevuto ieri; egli incomincia a parlare della antichità della coltivazione del cotone, che con l'autorità degli storici più remoti fa risalire ad un'epoca anteriore alla venuta di Gesù C. e viene a dimostrare che la sgranellatura fino a tempi a noi vicinissimi si è praticata più o meno imperfettamente, ma era riserbato alla fine del secolo passato e principalmente al secol nostro il trovare il mezzo di trarre il maggior profitto dalle produzioni della terra, ed alleviando il lavoro delle braccia con sostituirvi le macchine, render l'uomo più libero ai lavori dell'intelligenza, e dall'altra parte meno costosi i prodotti e più accessibili alle diverse classi della società; scende quindi il Balsamo a classificare le macchine da sgranellare e le divide in tre serie:

1. Macchine a lamine, sistema Macarthy;
2. Macchine a cilindro alimentatrici ed esauritrici, sistema Durand;
3. Macchine a seghe.

Egli ha basato il suo metodo-programma su tali classificazioni.

Il Balsamo, seguitando il suo discorso con cognizioni meccanico-scientifico-pratiche, passa in rassegna le ragioni tutte che lo hanno consigliato a presentare il quadro sinottico composto con quelle categorie che in esso si leggono, e conchiude col sottometterlo al più maturo esame della Sezione ed alla sua discussione ed approvazione.

Si passa immediatamente alla discussione del quadro suddetto.

Pria di tutto s'impegna una discussione di breve durata nel senso di stabilire se contemporaneamente al giudizio da emettersi sulle macchine dovrà emettersene altro sulla preferenza da dare ad un sistema anzichè ad un altro; parlano i giurati Romeo, Balsamo ed altri, il signor presidente onorevolissimo rischiara la questione e si conviene facilmente di ciò non doversi occupare la Sezione, dipendendo assolutamente la scelta del sistema da adottarsi dalle condizioni locali e quindi a proposta dell'onorevole senatore giurato Moscuzza si stabilisce il partito di poter proporre tre premi di 2.a classe (non essendovene di prima nella sezione 3.a) da aggiudicarsi agli espositori delle 3 serie di macchine.

Si passa all'esame delle categorie del programma e dopo una brevissima variazione proposta dall'onorevole signor presidente ed accettata dal *Commissario Balsamo* si viene a discutere sulla proposta dell'onorevole Ruschi, se debba lasciarsi oppur no la categoria indicante il peso dei cotoni prima dell'essicazione: la discussione si fa ordinata, lunga, dettagliata, e su basi scientifiche, però è forza convenire essere alquanto malagevole il ridurre qualunque qualità di cotone alla medesima gradazione di essicazione, e quindi essere necessario lasciar sussistere (nel quadro) la categoria come sopra proposta, la quale produrrà se non altro, il vantaggio di arrecar nelle esperienze un lume maggiore del quale potranno fare tesoro i coltivatori e sperimentatori.

La discussione delle altre categorie, dietro le istanze del giurato prof. Cavallero il quale dimostra la gravità delle conseguenze che produrrà il giudizio della Sezione, viene rinviata al domani all'una pomeridiana.

La seduta è levata all'una e 30 minuti pomeridiane.

4. Tornata li 25 febbraio 1864.

Si apre la seduta al tocco e mezzo con la lettura del verbale della tornata precedente che viene approvato.

Il giurato Cavallero presenta un quadro sinottico composto di diverse categorie e lo propone come base delle esperienze da fare per giudicare sulle macchine esposte; egli svolge scientificamente il suo quadro-programma e partendo dal principio di tener conto delle forze motrici delle macchine prende argomento a parlare della necessità di valutare la tensione del vapore col manometro, il numero dei giri col contatore e la forza meccanica coi mezzi usuali; tali assicurazioni il Cavallero vuole introdurre per rendere lo esperimento più soddisfacente ed esatto.

Il giurato Balsamo, ottenuta la parola, fa osservare che nel suo programma non erano esclusi siffatti elementi; anzi implicitamente eranvi sintetizzati, poichè sarebbe stato illogico il dover conoscere la natura della forza senza averne studiato prima il valore, l'onorevole Ruschi appoggia. Il giurato Romeo riassumendo la discussione propone alla Sezione la fusione dei due programmi Balsamo e Cavallero in uno, salva sempre la discussione del primo e riesce a dimostrare benissimo, che l'uno non potrebbe stare senza l'appoggio implicito dell'altro, che in sostanza non è che la guida agli esperimenti.

Cavallero accetta la proposta Romeo e la Sezione intiera l'adotta all'unanimità.

Si prosegue la discussione sul programma Balsamo e dietro brevi osservazioni e repliche, ritenuti gli stabilimenti precedenti, si ammettono le seguenti categorie:

1. Data dell'esperimento;
2. Numero degli esperimenti;
3. Durata degli esperimenti;
4. Varietà del cotone;
5. Temperatura del tepidario;

Sulla 6.a categoria si impegna vivissima discussione; essa è così concepita: « peso del cotone prima dell'essicazione. » Romeo vuole soppressa la categoria perchè non vi trova ben chiaro sostenuto lo scopo di tale ricerca, Muzzarelli si unisce al Romeo, Cavallero, Moscuzza e Balsamo vi si oppongono credendo utilissimo il dare un lume maggiore agli espositori delle macchine non solo, ma ben pure dei cotoni; si passa ai voti e la categoria è respinta.

Il giurato Trigona propone l'aggiunta di un'altra categoria.

« Durata dell'essicazione. » Viene adottata e prende il posto della 6. soppressa; il proponente però fa osservare che nell'aggiungere la detta categoria egli non era stato d'avviso di togliere quella soppressa.

Le altre categorie sono successivamente approvate come appresso:

7. Peso del cotone dopo l'essicazione;
8. Rivoluzioni per minuto del cilindro secondo i diversi sistemi dettagliati;
9. Peso del cotone sgranellato e del seme per ogni ora ed in chilogrammi;
10. Stato del cotone sgranellato e del seme;
11. Osservazioni.

La seduta è levata alle ore tre pomeridiane.

Gli esperimenti sono rinviati a martedì 1 marzo alle ore dodici meridiane.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 MARZO 1864

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Un dispaccio telegrafico da Catania del 2 marzo, ore 11 3/4 della sera, porta che S. A. R. il principe Umberto è giunto a Catania la stessa sera venendo da Messina in ore 7 via di terra. La città era illuminata, la popolazione plaudente, numerosissima, accorsa al suo passaggio. L'indomani, 3, inaugurazione dell'apertura del secondo asilo infantile, e la sera festa da ballo. Venerdì rivista della guardia nazionale, visita agli stabilimenti di beneficenza e gala al teatro.

Il Senato impiegava ieri ancora l'intiera seduta a discutere l'art. 3 dello statuto per la fondazione della Banca d'Italia, intorno a cui ragionarono i senatori Cataldi, Martinengo, Ceppi, Galvagno, Cotta, di Revel, Giovanola, Ricotti e Arnulfo, il relatore dell'ufficio centrale ed il Ministro d'Agricoltura e commercio, e ne vennero infine adottati i primi sei numeri con aggiunte e modificazioni, rimandandone l'ultimo col propostovi emendamento all'esame dell'ufficio centrale.

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge concernente il conguaglio dell'imposta fondiaria, a cui presero parte i deputati Mellana e Morandini.

ELEZIONI POLITICHE.

Risultato della votazione, 2.o Collegio Catania.

Elettori iscritti 452. Votanti 284, Martino Special 145, Mario Rizzari 131, ballottaggio.

DIARIO

Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale che ha per iscopo d'istituire presso il Ministero dell'istruzione pubblica una Commissione incaricata di organizzare una spedizione scientifica al Messico e di seguirne i risultati. In un rapporto che precede questo decreto il ministro dell'istruzione pubblica fa rilevare i risultati importanti che si possono sperarne. Egli ne dà per modello l'altra spedizione di dotti andata, son ora sessant'anni, in Egitto quando Bonaparte coll'armata d'Italia conquistò questo paese.

L'azione militare nello Slesvig è, per così dire, sospesa tanto dalla parte di Duppel, quanto dalla parte di Kolding. Però i preparativi continuano, e mentre arrivano dei rinforzi alle armate alleate, la marina danese prende posizione nello stretto di Fehmann per istazionarvi e porre l'Holstein sotto i suoi fuochi, come un'altra parte della squadra tiene lo Slesvig sotto le sue batterie.

A Copenaghen tutti i membri dell'Assemblea del Rigsdag hanno voluto assistere alla presentazione dell'indirizzo al Re. La risposta di S. M. è stata delle più energiche. Ecco secondo i giornali francesi le parole del Re:

« Io vi ringrazio per l'espressione della vostra fedeltà. Confidando in voi e nella lealtà del popolo danese io mi atterrò fermamente alla mia politica, e la sosterrò a tutto potere. Farò ogni sforzo per ottenere condizioni di pace vantaggiose per la Danimarca, e non ammetterò in veruna guisa l'abolizione dell'esistente unione politica fra il Regno e lo Slesvig.

« Desidero essere libero Re di libero popolo. Ed è solo libero un Re se è indipendente il suo popolo, e se ne mantiene e svolge la costituzione. »

S. M. conchiuse dicendo:

« Voglia Iddio che alla mia morte si possa meritamente porre sulla mia tomba questa iscrizione: *Cuor più leale non battè mai per la Danimarca.* »

Un dispaccio privato, pubblicato nella *Patrie*, in data d'Amborgo 28 alla sera, porta che una crisi ministeriale ha avuto luogo a Copenaghen. Il signor Quaade, ministro degli affari esteri, essendosi mostrato disposto a far delle concessioni per terminar la guerra, ha dovuto dar la sua dimissione.

Un telegramma di Vienna ci dà la seguente analisi della risposta dell'Imperatore d'Austria alla deputazione dello Slesvig:

« Con vera soddisfazione veggo al mio cospetto gli abitanti del ducato di Slesvig. Mi sono unito col Re di Prussia per difendere i diritti lesi del vostro paese, perchè mi v'autorizzavano positive obbligazioni, perchè l'Alemagna dimostrò la più viva simpatia pei destini dello Slesvig, già unito intimamente da secoli ad un paese tedesco.

« Mi rallegro con voi dei successi del valoroso esercito alleato che posero un termine alle prove sopportate da voi e vostri compatrioti. La grandezza dei sacrifizi fatti per la vostra causa è una novella guarentigia per voi che otterrete pel vostro paese non un passeggiero alleviamento, ma una durevole soddisfazione delle legittime vostre dimande.

« La Provvidenza m'impose dei doveri che non voglio sacrificare a voti che minacciano la pace generale d'Europa. Spero tuttavia fermamente che sarà assicurato ai Ducati un avvenire onorevole, sicuro e consentaneo ai principii del dritto ed alle condizioni della loro prosperità. »

È manifesto che con queste parole l'Imperatore, se da una parte condanna la condotta del Governo danese riguardo i Ducati, dall'altra respinge le aspirazioni del partito nazionale germanico.

Anche il Re di Prussia ha ricevuto una deputazione di abitanti del ducato dello Slesvig. Questa deputazione aveva soprattutto messo innanzi nel suo indirizzo i seguenti tre punti: 1. la separazione compiuta dello Slesvig dalla Danimarca; 2. il riconoscimento dell'antico ordine di successione che chiama la linea di Augustenburgo alla sovranità dello Slesvig; 3. l'unione dello Slesvig e dell'Holstein.

Il Re nella sua risposta non ha menomamente toccato il primo punto. Quanto alla quistione della successione ha fatto soltanto osservare ch'essa è ora oggetto di trattative colle grandi Potenze e che una spiegazione in proposito sarebbe per ora inopportuna. Al terzo punto infine, relativo all'unione dei Ducati, il Re ha dato, secondo la *Corrispondenza liberale* di Berlino, una risposta contenente un'adesione esplicita e formale.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 marzo.

Il *Moniteur* annunziando la capitolazione di Campèche dice che questa è la rovina dei juaristi.

Madrid, 2 marzo.

Il Ministero è così composto: Mon presidente del Consiglio; Pacheco agli esteri; Mayans alla giustizia; Marchesi alla guerra; Salaveria alle finanze; Canovas all'interno; Pareja alla marina; Ballesteros al fomento.

Messina, 2 marzo.

Il principe Umberto assistette questa notte ad un gran ballo dato dal Casino della Borsa. Questa mattina è partito per Taormina e Catania ove gli è stata preparata una grande partita di caccia.

Copenaghen, 2 marzo.

Ieri vi fu uno scontro di cavalleria sulla strada che conduce da Weerst a Fredericia. I Danesi ebbero 9 feriti, fecero Prigionieri 30 Prussiani.

Amburgo, 2 marzo.

Notizie da Schleswig recano che i Danesi hanno incendiato le masserie davanti Duppel. Fu fatta oggi una vigorosa ricognizione contro questa città.

Parigi, 2 marzo.

Il *Nord* annunzia che Mac-Mahon comanderà quest'anno il campo di Châlons.

L'arciduca Massimiliano è atteso questa sera a Parigi.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

3 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 75 80 60 75 70 75 — corso legale 67 70 — in liq. 67 83 85 85 83 85 90 90 90 85 pel 31 marzo, 68 20 pel 30 aprile

Consolidato 3 0/0. C. d. g. prec in c. 41.

BORSA DI NAPOLI — 2 Marzo 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 35 chiusa a 67 30.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.
Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50

BORSA DI PARIGI – 2 Marzo 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 91 1/8	91 2/8	
3 0/0 Francese	» 66 65	66 50	
5 0/0 Italiano	» 67 55	67 75	
Az. del credito mobiliare Ital.	» 510 »	510	»
Id. Francese	» 1056 »	1060	»
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	» 375 »	380	»
Lombarde	» 517 »	522	»
Romane	» 350 »	3.2	»

G. FAVALE gerente.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale del Materiale e Contabilità

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 14 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa per la provvista a farsi alla Regia Marina, nel primo Dipartimento, durante il biennio 1864 e 1865 di LEGNAMI DI ROVERE e FAGGIO di piccole dimensioni, per la complessiva somma di L. 200,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, situato in via dell'Ippodromo num. 14, presso gli Uffici di Prefettura a Milano, Livorno e Palermo, non che presso quelli di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono ridotti, nell'interesse del servizio, a soli giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, e superiore al ribasso degli altri licitanti.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o numerario o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 27 febbraio 1864.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

980

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 795, nella provincia di Arezzo.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si terranno gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Arezzo	Arezzo	Urbani	19	295,887 65	Arezzo	
	Cortona	»				
	Fojano	»				
	Monterchi	»				
	Monte S. Savino	»				
	Monte Varchi	»				
	S. Sepolcro	»				
Totale del n. dei lotti e del loro valore			19	295,887 65		

N. B. È sospesa la vendita dei lotti 11, 21, 22 essendo stati richiesti per usi di pubblico servizio, il primo dall'Amministrazione Militare, e gli altri due dall'Amministrazione delle Dogane.

Firenze, li 26 febbraio 1864.

Il Direttore Demaniale

SITUAZIONE DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 29 Febbraio 1864.

Attivo.

Cassa	L.	1,355,287 81
Portafoglio, anticipazioni, riporti	»	5,791,101 67
Risconto pagato	»	70,977 41
Interessi s. conti correnti	»	64,393 35
Spese di 1° stabilimento	»	38,017 05
Id. d'amministrazione	»	7,718 81
Spese diverse	»	4,165 10
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 00
Fondi pubblici e valori industriali	»	6,678,686 69
Corrispondenti	»	509,606 83
Debitori diversi	»	1,836,852 46
	L.	19,556,807 21

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 00
Sconti	»	190,105 48
Benefizi diversi	»	38,225 50
Conti correnti	»	10,090 854 16
Effetti a pagare	»	46,500 00
Dividendi a pag. s. depositi		19,857 82
Dividendi dell'ult. sem. azioni N. 1,588	»	9,528 00
Id. arretrati » 1,535	»	7,206 50
Corrispondenti	»	927,393 67
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	3,701 01
Risconto del portafoglio	»	15,777 40
Creditori diversi	»	4,691 37
Fondo di riserva	»	202,866 27
	L.	19,556,807 21

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 29 Febbraio 1864, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA

	N.		L.
Effetti scontati dal 1° al 29 febb.	N. 752	L.	4,206,791 29
Id. anteriormente	» 755	»	7,738,854 23
	N. 1507	L.	11,945,645 52
Rimanenza del 31 dicembre p. p.	N. 678	»	3,515,020 96
Totale	N. 2185	L.	15,460,666 48

USCITA

	N.		L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 29 febbraio	N. 602	L.	5,091,049 40
Id. anteriormente	» 847	»	4,578 515 41
	N. 1449	L	9,669,564 81
Rimanenza in portafoglio il 29 detto	N. 706	»	5,791,101 67
Totale	N. 2155	L.	15,460,666 48

1020

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 19 a tutto li 25 Febbraio 1864

Rete della Lombardia, chilometri num 447

Passeggieri num. 35,715	L.	61,932 09	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	»	2 334 82	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	3,380 50	
Trasporti celeri	»	10,182 35	
Merci, tonnellate 8,410	»	55 251 99	
Totale			L. 133,081 75

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 22,374	L.	33,807 73	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc	»	9,792 14	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	»	2 512 13	
Trasporti celeri	»	4,702 53	
Merci, tonnellate 3 175	»	27 716 75	
			L. 78,531 47
Totale delle due reti			L. 211,613 22

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 288	L.	171 834 86	
» dell'Italia Centrale » 234	»	111 604 18	
Totale delle due reti			L. 283,336 04
Aumento			L. 73 722 82

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	1,096,380 92	1,743,961 77
	Rete dell'Italia Centrale	647 580 85	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	1,065 630 78	1,756,892 87
	Rete dell'Italia Centrale	691 262 09	
Diminuzione			L. 12 931 10

1025

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

CITTA' DI CHERASCO

Vendita di cedole pel ponte sulla Stura

Per mancanza d'oblatori non avendo avuto luogo la vendita delle 40 cedole di cui nell'avviso inserto nel num. 44 del 20 ora scaduto febbraio, l'incanto sarà rinnovato alle ore 2 pomeridiane di sabbato prossimo 5 corrente mese.

La vendita è però aperta sul solo prezzo di L. 75 per cento del valor nominale.

Cherasco, 1 marzo 1864.

Il segret. comunale
Pafli.

1027

OSPEDALE MAGGIORE DEGLI INFERMI DELLA CITTA' DI VERCELLI

Sotto il titolo di Sant'Andrea

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 11 marzo prossimo, l'amministrazione del predetto ospedale procederà nella consueta sala delle sue adunanze per mezzo di pubblico incanto all'appalto dell'impresa di ricostruzione di una parte del fabbricato inserviente al pio instituto, secondo il progetto dell'ingegnere architetto Ettore Tartara.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 100[m], ed il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine a favore del miglior offerente in ribasso de la stessa somma e sotto l'osservanza del capitolato d'appalto che trovasi depositato colla perizia, col casellario, coi piani ed i disegni relativi presso la segreteria dell'ospedale medesimo.

Vercelli, 20 febbraio 1864.

Per l'amministrazione dell'ospedale magg.
Avv. Paolo Alda segr. capo.

1010

AVVISO

Le persone aventi qualche interesse col signor San Giorgio negoziante da vino, via Bertola, n. 17, piano terreno, sono pregati di presentarsi al medesimo nel termine di giorni 20. 1002

CARTIERA da affittare al presente nel luogo della Margarita presso Cuneo, dirigersi in Torino dal notaio Traversa, via Provvidenza, n. 32. 1014

DA VENDERE IN BARBANIA

Stradale del Campo di San Maurizio

Varii lotti bosco ceduo di perfetta maturità.

Dirigersi ivi, alli fratelli Lega. 1013

DA AFFITTARE

Pel prossimo San Martino

Un tenimento sulle fini di Avigliana, di ett. 114 circa (giornate 300 antica misura), composto di beni arativi e prativi, in tre distinti lotti, ed occorrendo anche in un solo.

Per le informazioni rivolgersi al signor geometra Matteo Bessone, piazza San Giovanni, num 12, Torino. 1021

1016 TRASCRIZIONE.

Il 27 scorso febbraio fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il contratto di vendita fatto dalla signora Luigia Sandri vedova Marone, al signor medico Pietro Rossetti, coll'atto delli 22 settembre 1840, rogato Giacosa, di un campo, regione Borine Superiori, posto sul territorio di detta città, col n. 10, della sez. R, di giornate 7, tav. 28, fra le coerenze del vescovado, Giacinto Busca, Rocco Pepino e dell'acquisitore.

E di una vigna, reg. Montà del Gallo, di detto territorio, col n. 41, della detta sez. R, di giornate 2, tavole 72, fra le coerenze di Cauda Giovanni, causidico Gambini, dell'acquisitore e della strada vicinale

Torino, 1 marzo 1864

Mariano Gius. p. c.

AVVISO

Il sindaco del municipio di Trani manifesta:

« Che il cittadino Fausto Giuseppe abbia implorato la grazia di cambiare l'attuale suo cognome in quello di Crudo.

« Chiunque abbia ragione in contrario a dedurre per siffatto cambiamento di cognome, potrà produrre opposizione motivata in questa municipalità di Trani tra sei mesi da oggi, nei sensi del regolamento annesso al real decreto del 29 settembre 1818. » 1023

INCANTO VOLONTARIO

d'una cascina sul territorio di Moncalieri

Il 21 marzo che corre, alle ore 10, avrà luogo nella segreteria della giudicatura di Moncalieri l'incanto della cascina caduta nella successione di Bernardino Gianinetti, detta la Moglia, di are num. 1115, 46, in sei lotti, che saranno poi riuniti, per l'esperimento della vendita complessiva.

Presso il sottoscritto, via S. Dalmazzo, num. 16, si hanno li relativi schiarimenti.

Torino, 2 marzo 1864.

1019 Gian Giacomo Migliassi proc.

INCANTO VOLONTARIO

Li 12 marzo prossimo alle ore 10 di mattina, per mezzo del notaio sottoscritto (via Santa Teresa, n. 12), avrà luogo la vendita volontaria agli incanti del corpo di casa della signora Eugenia Ponzio-Vaglia nata Arnulf, posto in Torino, sez. Po, isolato S. Leopoldo, via della Rocca, n. 10 e 12, sul prezzo di L. 50,000 a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti di cui nel bando di ieri.

Torino, 19 febbraio 1864.

826 Gius. Turvano n. c.

1024 DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Con provvedimento 8 genn. 1864 il tribun. di circond. di Torino sulla dimanda di Fortunata Poggio instante, affinchè si dichiari l'assenza di Maria Poggio fu Carlo di lei zia, mandò eseguirsi le pubblicazioni prescritte dall'art. 83 del cod. civ.

Torino, 2 marzo 1864.

Bosticco sost. Marinetti.

1018 SCRITTURA DI SOCIETA'

Per scrittura delli 24 scorso febbraio si contrasse società che già esisteva di fatto tra li signori Carlo Guglielminetti e Gaetano Azzi, sotto la denominazione Società Franco-Italiana, diretta da Carlo Guglielminetti e Comp., per la fabbricazione e lo smercio tanto in Torino che in Brescia del guano artificiale, per anni nove a principiare dal 1 marzo corrente; la cui amministrazione è intieramente affidata al solo Gaetano Azzi che unico avrà rappresentanza e firma.

Torino, 1 marzo 1864.

Mariano Gius. p. c.

998 GRADUAZIONE.

L'ill.mo sig. cav. Petitti, presidente del tribunale del circondario di Torino, sull'instanza sportagli dal sig. Gentile Giuseppe, pure di Torino, ebbe, con suo decreto delli 23 febbraio scorso, dichiarato aperto il giudicio d'ordine per la distribuzione di lire 20,200, prezzo delli stabili venduti a pregiudicio del sig. Bi po'o Pietro, residente in questa città, e deliberati, con sentenza di questo tribunale di circondario, a favore del sig. Belmondo Eugenio in data 28 dicembre mese ultimo, e per questi fatta dichiarazione di comando in data 29 stesso mese a favore della ragione di negozio corrente in questa città stessa sotto la firma Belmondo Camillo ed Alessandro fratelli, e commesso per tale giudicio l'ill.mo signor giudice Cattaneo avv. Efisio, con ingiunzione ai creditori di proporre le loro domande di credito entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del prelodato decreto.

Torino, il 1 marzo 1864.

Giajme sost. Guelpa.

AVVISO

Boves, 18 febbraio 1864.

Trovasi vacante la piazza d'un medico-chirurgo pel servizio interno di quest'ospedale di carità coll'annuo assegno di L. 400 ristrettivamente all'obbligo di due visite al giorno pendente due soli trimestri in ogni anno. Chi voglia aspirarvi è invitato a far pervenire nel termine ristrettivo di giorni 20 la propria dimanda cogli opportuni titoli a corredo, al signor presidente della congregazione locale di carità. 7

905 CESSIONE DI NEGOZIO

Con atto 20 dicembre 1863, rogato Deamicis, il sig. Antonio Rossi cedette al proprio fratello, sig. Gerolamo, tutti indistintamente i diritti competentigli sul negozio in chincaglie da entrambi esercito in comune in Torino, via Nuova, sotto la ditta *Fratelli Rossi*; i quali, negozio e ditta, a partire dal 1 gennaio 1864, restarono e restano consolidati nel solo Gerolamo Rossi, rimanendone, da detta epoca affatto estraneo il di lui fratello Antonio.

G. P. Deamicis not.

999 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 1 aprile prossimo, sull'istanza di Gaspara Costa, avrà luogo l'incanto dei beni proprii di Giordano Carlo fu Giovanni Battista, domiciliato a Trezzo-Tinella, posti sul territorio di detto comune e consistenti in due corpi di casa, campi, prati e boschi al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 25 spirante.

Alba, 29 febbraio 1864.

Rolando sost. Sorba.

1001 TRASCRIZIONE.

Con atto 23 novembre 1863, rogato Bramardi notaio certificatore a Cuneo, il sig. Rosso Alessio fu Antonio, dimorante in detta città, acquistò dal sig. Giovanni Cavallo fu Bartolomeo, ivi pur dimorante, una parte di casa, situata nel concentrico di detta città, rione Stura, consistente in una bottega e retrobottega unita verso i portici della via maestra, con sottostante crotta e relative adiacenze, ed altra crotta attigua, fra le principali coerenze del signor conte Ferraris di Celle, la via suddetta ed il sig. Filippi Luigi, pel prezzo di L. 4500.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 4 gennaio 1864, vol. 31, art. 120, come da certificato sottoscritto Muzio.

Maurizio Bramardi not. certif.

1000 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 19 dicembre 1863, a rogito del notaio sottoscritto, li signori Giacomo, Luigi, Costanzo e Giuseppe fratelli Donadei del vivente Ludovico di Acceglio acquistarono dalli signori conte Daniele, cavalieri Gustavo ed Alberto fratelli Andreis di Mondrone da Boves, fu sig. conte Vittorio, il primo capitano, il secondo tenente nel corpo Bersaglieri ed il terzo sotto-commissario di guerra, d'un chiabotto, composto di caseggio rurale ed abitazione civile, giardino e corte, e terre annesse a campi e prati, della superficie complessiva di ettari 6, are 8 circa, situato il tutto in territorio di Dronero, regione Ricogno, fra le principali coerenze del sig. conte Ponza Gustavo di S. Martino, Giovanni Battista Damiano, li venditori per altri beni, li cugini Chiarella, ai numeri di mappa 202, 205, 206, 208, 210, 211, 212 e 213, pel prezzo di L. 18,880.

Detto atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 8 febbraio 1864, vol. 31, art. 110, come da certificato sottoscritto Muzio.

Cuneo, il 29 febbraio 1864.

Maurizio Bramardi not. cert.

1007 FALLIMENTO

di Gallo Balma Matteo, negoziante ambulante, dimorante promiscuamente in Frassinetto e Caravino.

I creditori verificati, giurati ed ammessi per provvisione del nominato fallito, sono avvisati che alle ore 10 antim. del giorno 11 aprile prossimo vi è adunanza nanti il sig. giudice commissario, avv. Villanis, nella sala dei congressi di questo tribunale, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Ivrea, li 29 febbraio 1864.

Caus. Polto sost. segr.

1006 FALLIMENTO

di Enrietti Gioachino negoziante dimorante in Locana.

In conformità dell'art. 511 del codice di commercio, il segretario del tribunale del circondario d'Ivrea rende avvisato chi di ragione che il sig. avv. Villanis, giudice commissario del detto fallimento, con sua ordinanza del 27 cadente mese, mandò convocare nanti lui e nella sala dei congressi del prefato tribunale, per le ore 9 antim. del giorno 9 aprile p. v., tutti i creditori del detto fallito Enrietti, i crediti dei quali sono verificati, giurati ed ammessi per provvisione, onde deliberare sulla formazione del concordato.

Ivrea, li 29 febbraio 1864.

Caus. Polto sost. segr.

Segue un Suppl. d' inserzioni giudiziarie.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.